CRONACA | 12 giugno 2026, 08:21

Nastro bianco e rosso tra le barelle, sangue e scena del crimine: i Ris di Parma insegnano ai soccorritori astigiani come muoversi [FOTOGALLERY E VIDEO]

Nella sede della Croce verde i volontari si sono misurati con simulazioni realistiche, per imparare a salvare vite senza cancellare le tracce utili agli investigatori

Fotogallery di MerfePhoto

La priorità assoluta resta sempre salvare la vita, ma quando i soccorritori arrivano per primi in una stanza dove qualcuno è stato aggredito, i loro occhi e le loro azioni possono fare la differenza per le indagini. Un equilibrio delicato, fatto di urgenza medica e necessità scientifica, che è stato al centro de **"Il soccorso sulla scena del crimine"**, la giornata formativa organizzata dal **Comando Provinciale Carabinieri di Asti** nella sede della **Croce verde** cittadina.

Nastro bicolore e simulazioni realistiche

L'iniziativa ha unito realtà diverse ma accomunate dall'impegno sul campo: oltre ai volontari e agli operatori della Croce verde, erano presenti i **Vigili del fuoco**, i militari del **Nucleo Radiomobile** e gli investigatori del **Nucleo Investigativo** astigiano.

L'obiettivo era chiaro: fornire strumenti operativi a chi, per primo, mette piede in un contesto dove potrebbe essersi consumato un reato. Per farlo, il personale altamente specializzato dei **Ris Carabinieri di Parma** ha fatto allestire vere e proprie simulazioni pratiche con tanto di nastro segnaletico e "feriti" a terra, guidando i soccorritori nelle procedure corrette.

L'importanza del "primo sguardo"

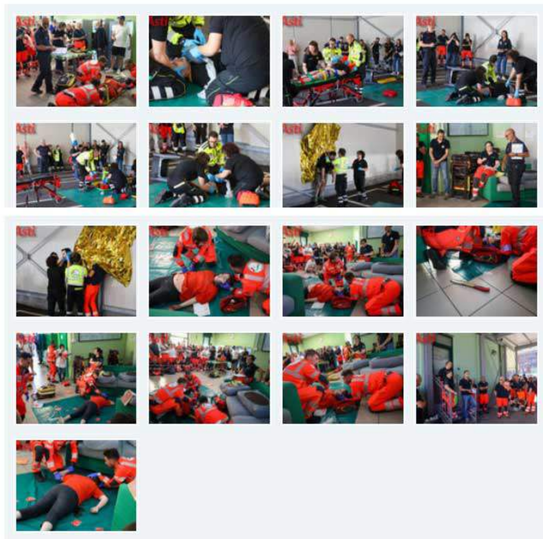
Salvare vite è imperativo, ma una corretta **osservazione dei luoghi** si rivela un supporto prezioso per chi dovrà poi ricostruire la verità dei fatti. L'incontro ha puntato i fari sull'importanza di annotare mentalmente lo stato delle cose all'arrivo dei mezzi di soccorso, documentando eventuali anomalie.

Il confronto diretto con i **Carabinieri del territorio ha permesso di capire cosa serve davvero a chi indaga**: la sinergia tra chi cura e chi raccoglie le prove diventa un tassello essenziale per garantire sia l'efficacia del soccorso, sia il corretto svolgimento delle indagini.

Salvare senza inquinare le prove

Le esercitazioni hanno permesso ai partecipanti di provare sul campo come riferire agli organi investigativi i dettagli utili. Soprattutto, hanno simulato come registrare e comunicare lo spostamento di oggetti, mobili o persone, azioni spesso inevitabili durante una manovra di rianimazione o un trasporto d'urgenza.

Il traguardo finale è conservare il più possibile l'integrità della scena, affinché in un secondo momento gli specialisti delle investigazioni scientifiche possano "far parlare" ogni singola traccia lasciata sul posto. Un momento di crescita per i volontari astigiani, che rende gli interventi più complessi non solo tempestivi, ma anche rispettosi del lavoro di chi cerca la verità.



Redazione